

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PROVVEDIMENTO IN ESAME AL SENATO RIGUARDA LE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO: MA CI SONO INCOGRUENZE

DECRETO COESIONE, LA SVIMEZ PERPLESSA SUI LIVELLI DI PREVISIONE DELLA SPESA

SI TRATTA DI UNA MISURA CHE VUOLE SOSTENERE L'AUTO-IMPIEGO E PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE DI GIOVANI E DONNE, SOPRATTUTTO NEL MEZZOGIORNO, A CUI SONO STATI STANZIATI 2,8 MILIARDI DI EURO

di ANTONIETTA MARIA STRATI

L'OPINIONE / GIUSY CAMINITI



L'ASSESSORE CALABRESE



SANITÀ



IL NOSTRO DOMENICALE



IPSE DIXIT

ROCCO BELLANTONE

Presidente Istituto Superiore di Sanità



Ma è normale che una regione come la Lombardia debba incassare 700 milioni dalle altre regioni e soprattutto del Sud e la Calabria? Le regioni meridionali devono attrezzarsi, da osservatore privilegiato non posso non nascondere i dati, sulla

media: in Calabria si muore di cancro alla mammella in una percentuale molto più alta rispetto all'Emilia-Romagna, e succede perché non si fa abbastanza prevenzione e screening. In una situazione del genere bisogna intervenire con stipendi e carriere adeguati e, se posso dare un consiglio ad Occhiuto, evitare la frammentazione. La Calabria meriterebbe un centro d'eccellenza che deve avere dei risultati identici al resto del Paese»

ELEZIONI EUROPEE/ DOMANI ELLY SCHLEIN IN CALABRIA
A CZ L'INCONTRO CON MANCUSO (LEGA)
A COSENZA FUNARO (AVS) HA INCONTRATO IL TERZO SETTORE



IL PROVVEDIMENTO IN ESAME AL SENATO RIGUARDA LE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO: MA CI SONO INCOGRUENZE

DECRETO COESIONE, LA SVIMEZ PERPLESSA SUI LIVELLI DI PREVISIONE DELLA SPESA

Ci sono forti criticità, secondo la Svimez, nel decreto Coesione. Il presidente Adriano Giannola e il direttore Luca Bianchi, nel corso dell'audizione in Commissione Bilancio al Senato sul decreto, hanno sottolineato diverse incongruenze che andrebbero sanate: se da una parte con la nuova governance il decreto riesce a rendere effettivi gli obiettivi legati alla politica di coesione, dall'altra non soddisfa a livelli di previsione di spesa.

Nello specifico, per l'Associazione «livelli inadeguati di spesa ordinaria in conto capitale nel Mezzogiorno hanno reso sostitutiva (e solo parzialmente) la spesa della politica di coesione europea e nazionale, indebolendone le finalità di riequilibrio territoriale», in quanto «fissa al 40% la quota delle risorse ordinarie in conto capitale che le Amministrazioni centrali dello Stato sono tenute a destinare agli interventi da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. Si tratta di una maggiorazione rispetto a quanto introdotto dal decreto-legge n. 243 del 2016, convertito nella legge n. 18/2017, che prevedeva la cosiddetta «clausola del 34%».

Il Dl, infatti, contiene disposizioni dirette a dare attuazione alla riforma 1.9.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) - come modificato con decisione del Consiglio dell'Ue dell'8 dicembre 2023 - che mira all'accelerazione e al recupero di efficienza della politica di coesione.

Con tali finalità, nel quadro dell'Accordo di partenariato e per tutti i programmi europei in corso, si prevede di rafforzare il coordinamento tra Amministrazioni e di

di ANTONIETTA MARIA STRATI

promuovere la complementarietà e le sinergie dei progetti attuati con i fondi europei per la coesione con gli investimenti finanziati dal Pnrr e dalla coesione nazionale

nistrazioni centrali dello Stato», restringendo l'ambito di applicazione della clausola rispetto alla Legge di Bilancio per il 2019, che lo aveva esteso anche ai contratti di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e



(Accordi per la coesione), tenendo anche conto del Piano strategico della Zes Unica per il Mezzogiorno, quest'ultimo da adottare entro il prossimo 31 luglio.

Tuttavia, per la Svimez, «l'effettiva attuazione della riforma dipenderà inoltre dall'incisività delle misure di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti decentrali previste dello stesso "Decreto Coesione". Le accresciute responsabilità dei presidi tecnici centrali, inoltre, dovranno accompagnarsi a una nuova e maggiore capacità di verifica e controllo da parte delle strutture di recente interessate da un processo di profonda riorganizzazione ancora in fase di completamento».

E, attualmente, il Decreto che «fa riferimento esplicito alle «ammi-

Anas SpA e a quelli tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e Rete Ferroviaria Italiana SpA. Ciò rappresenta una rilevante criticità, dal momento che la quota del 40% si applica a un ammontare di risorse inferiore».

In questo modo per l'Associazione, «si smarrirebbe l'impostazione opportunamente accolta nella norma della Legge di bilancio per il 2019: è l'intensità dell'azione dell'operatore pubblico nella sua interezza e nella complessità dei suoi soggetti e delle sue funzioni che determina effetti sul territorio, sia in termini di erogazione di spesa pubblica che di dotazione di servizi per il cittadino. Sarebbe, perciò, opportuno integrare il dispositivo per

segue dalla pagina precedente • Decreto Coesione

estendere l'ambito di applicazione alle imprese a controllo pubblico e introdurre adeguati strumenti di monitoraggio».

Nella nuova governance, infatti, per rendere effettivi tali ambiziosi obiettivi, viene rafforzato il ruolo dell'Autorità politica per la coesione. Quest'ultima - attualmente, il Ministro per gli



Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il Pnrr - presiede la Cabina di Regia con funzioni di: coordinamento tra programmi nazionali e regionali della coesione europea; promozione della complementarietà tra interventi del Pnrr e della coesione europea e nazionale; verifica delle attività di monitoraggio sull'implementazione dei programmi, delle quali è responsabile il Dipartimento per le politiche di coesione.

L'ambito di applicazione delle nuove disposizioni del "Decreto Coesione" - ha rilevato la Svimez - riguarda le azioni dei programmi nazionali e regionali attuativi del ciclo di programmazione 2021-2027 ricadenti nei seguenti settori strategici: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.

L'Autorità politica viene investita di rafforzati poteri di indirizzo e controllo, presidiando al coordinamento con le Amministrazioni (Ministeri, le regioni e le province autonome) responsabili dei programmi, che è previsto si realizzi attraverso la condivisione di un elenco di interventi prioritari per ciascuno dei suddetti settori stra-

tegici, da selezionare in base a stringenti criteri, anche tenendo conto delle previsioni del Piano strategico della Zes Unica.

In coerenza con la dichiarazione di principio di adottare un «approccio orientato al risultato», per tutti gli interventi prioritari concordati, le Amministrazioni sono tenute a seguire cronoprogrammi procedurali e finanziari modificabili solo nel caso di impossibilità di rispettarne le tempistiche a causa di circostanze oggettive.

«I cronoprogrammi - ha ricordato l'Associazione - devono prevedere il conseguimento di obiettivi iniziali, intermedi e finali, individuati in relazione alle principali fasi di realizzazione degli investimenti: completamento delle procedure di selezione delle operazioni e di individuazione dei beneficiari; assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti; completamento dell'intervento. La verifica del rispetto dei tempi previsti per l'attuazione degli interventi e del conseguimento dei relativi risultati, viene svolta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, al quale le Amministrazioni trasmettono relazioni semestrali sulla realizzazione degli interventi prioritari».

La riforma introduce poi un meccanismo di premialità per le Amministrazioni regionali adempienti rispetto a tempistiche e conseguimento degli obiettivi. La premialità, in particolare, consiste nell'utilizzo delle (eventuali) economie delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (Fsc) - maturate in relazione agli interventi conclusi nell'ambito degli Accordi per la coesione - per coprire integralmente la parte di cofinanziamento regionale dei programmi europei

Fesr e Fse Plus. Ciò si traduce nella possibilità di coprire con risorse Fsc l'intera quota del cofinanziamento nazionale posto a carico delle regioni (30% del totale), in misura doppia rispetto all'attuale valore massimo di 15 punti percentuali.

Il «Decreto Coesione» richiama, inoltre, la possibilità del ricorso ai poteri sostitutivi nei casi di inerzia, inadempimento o mancato rispetto delle scadenze dei cronoprogrammi da parte delle Amministrazioni responsabili, per scongiurare rischi di disimpegno automatico dei fondi erogati dall'Unione Europea.

Infine, vengono introdotte nuove disposizioni in materia di utilizzazione delle risorse 2021-2027 del Fsc. Si prevede, in particolare, la possibilità di assegnare con delibera del Cipess le risorse del Fondo, quale anticipazione, anche alle Regioni con le quali non sia stato ancora sottoscritto l'Accordo per la coesione (Campania, Sicilia, Sardegna e Puglia).

Nello stesso Decreto si dà corso a tale possibilità nella previsione contenuta all'art. 14, dove si prevede che a copertura degli interventi previsti per il Risanamento del sito industriale di Bagnoli-Coroglio, concorrano le risorse finanziarie indicate in via programmatica per la Regione Campania dalla delibera del Cipess n. 25 del 2023 (1,2 miliardi di euro per il periodo 2024-2029).

Per la Svimez, dunque, «nel complesso l'azione governativa risponde alle esigenze di coordinamento maturate successivamente all'avvio del Pnrr, rese ancor più cogenti alla luce delle criticità attuative e delle successive revisioni del Piano. Trasversalmente alle innovazioni di governance, emerge il disegno di rafforzamento dell'Autorità politica della coesione, nei ruoli di indirizzo della programmazione, selezione degli interventi prioritari e monitoraggio

segue dalla pagina precedente • Decreto Coesione

gio dell'attuazione dei programmi nazionali e regionali».

«La scelta di accrescere i poteri centrali - viene evidenziato ancora - è coerente con l'obiettivo dichiarato di rafforzare il livello di efficacia e di impatto degli interventi della coesione europea in raccordo con le altre programmazioni con finalità di riequilibrio territoriale. Questa impostazione risponde alle intenzioni della riforma di adottare un approccio orientato al risultato. In tal modo, il governo pare voler recepire già nella programmazione in corso a livello nazionale, le indicazioni emerse nel dibattito sul futuro della coesione nel post-2027: uniformare la coesione europea «tradizionale» al modello performance based del Pnrr».

«La riformata governance multi-livello nazionale che ne deriva segna un positivo ritorno di assunzione di responsabilità del governo nazionale sugli interventi orientati alla coesione territoriale», scrivono nella loro relazione Giannola e Bianchi, sottolineando come «le Amministrazioni responsabili, nel momento in cui presentano l'elenco degli interventi prioritari, vengono poste di fronte a una duplice e impegnativa sfida attuativa: rispettare le tempistiche europee di certificazione della spesa e quelle nazionali di raggiungimento dei risultati fissati dai cronoprogrammi».

Nonostante questo, «va rimarcato - si legge nel testo - che il verificarsi delle condizioni necessarie per dar corso all'attivazione dei meccanismi premiali non è privo di incertezze. L'accesso alla premialità, infatti, richiede alle Amministrazioni di essere adempienti sia sui cronoprogrammi degli interventi finanziati dalle europee, sia su quelli inclusi negli Accordi per la Coesione. L'applicazione di tale previsione richiederà dunque una tempestiva verifica degli stati di avanzamento e completamento

degli interventi FSC, storicamente caratterizzati da procedure complesse e tardive. A ciò si aggiunge l'ulteriore di criticità dei ritardi già maturati dalle quattro Regioni del Mezzogiorno con le quali non è stato ancora sottoscritto l'Accordo per la Coesione».

«Si è detto, poi - continua la nota della Svimez - che la premialità introdotta dalla riforma si basa

monitorabile l'efficacia del nuovo modello e valutabile l'avanzamento finanziario del complesso delle programmazioni, andrebbero fissati obiettivi di spesa di breve e medio termine. Nel caso dei fondi europei, ad esempio, per valutare in itinere quanto il nuovo modello sia in grado di conseguire l'obiettivo dell'accelerazione, gli obiettivi andrebbero fissati rispetto ai dati



sulla possibilità per le Amministrazioni regionali di avvalersi delle risorse FSsc a copertura del cofinanziamento regionale di spese di investimento dei programmi regionali cofinanziati dai fondi europei Fesr e Fse Plus, liberando le relative risorse nei bilanci locali. Andrà però verificato se le Amministrazioni valuteranno l'incentivo finanziario commisurato allo sforzo amministrativo aggiuntivo richiesto per accedervi».

«Un'ultima considerazione - si legge - merita un aspetto che interessa tutte le programmazioni degli investimenti con finalità, diretta o indiretta, di riequilibrio territoriale nella dotazione di infrastrutture e nei livelli dei servizi offerti a cittadini e imprese. La nuova governance ha restituito al presidio politico centrale una maggiore responsabilità di indirizzo e monitoraggio dei programmi nazionali e regionali. Per rendere

di attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020. Analogamente, si potrebbe procedere nel caso dell'Fsc».

Il Decreto, inoltre, interviene anche sulla materia di perequazione infrastrutturale, sia per gli interventi finanziati con le risorse aggiuntive destinate a colmare il gap infrastrutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, sia per quelli coperti da risorse ordinarie senza vincoli ex ante di destinazione territoriale.

il Decreto rinomina in «Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno» il «Fondo perequativo infrastrutturale» istituito dall'art. 22 della legge delega n. 42 del 2009. Le regioni del Mezzogiorno saranno dunque esclusive beneficiarie degli interventi che si prevede di finanziare nei seguenti ambiti: infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, idriche, nonché a

segue dalla pagina precedente • Decreto Coesione

strutture sanitarie, assistenziali e scolastiche, coerenti con le priorità indicate nel Piano strategico della Zes unica. Per la Svimez «si tratta, però, di una ridenominazione di un Fondo esistente interessato di recente da un rilevante definanziamento».

Per dirla in parole povere, «il Decreto introduce una riforma del Fondo che, da un lato introduce una destinazione esclusiva per le regioni del Mezzogiorno, dall'altra però non interviene sull'esiguità

delle risorse disponibili».

Per la Svimez, infine, un «tema ancora più decisivo» rimane, infatti, quello dell'effettiva capacità di monitoraggio ex ante, di verifica ex post e, infine, delle sanzioni per le Amministrazioni che non raggiungono la quota. In questi anni, in assenza di criteri di coerenza, la clausola non ha mai trovato concreta attuazione da parte delle Amministrazioni e, nel tempo, si è anche ridotta la disponibilità di basi informative in grado di offrire tempestivamente un quadro sull'allocazione territoriale della

spesa ordinaria in conto capitale. A tal proposito, il «Decreto Coesione» non introduce meccanismi di monitoraggio degli stanziamenti e delle risorse per investimenti effettivamente spese nei territori dalle Amministrazioni, né meccanismi di compensazione degli scostamenti dalla quota fissata.

«A tal proposito - si legge - è utile il riferimento a quanto a suo tempo previsto per il finanziamento aggiuntivo dei cosiddetti «progetti speciali» della Cassa per il Mezzogiorno». ●

IL DECRETO COESIONE: LE MISURE PER IL LAVORO

Sostenere l'autoimpiego e promuovere l'occupazione di giovani e donne, soprattutto nel Mezzogiorno. Investire sulle competenze, anche per i lavoratori in esubero delle grandi aziende in crisi. Valorizzare le opportunità della tecnologia, con nuove azioni sulla piattaforma SIISL. Queste le direttrici del decreto legge 7 maggio 2024, n. 60, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 105/2024 e recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione". Il provvedimento è volto a realizzare la riforma della politica di coesione inserita nell'ambito della revisione del PNRR, al fine di accelerare e rafforzare l'attuazione degli interventi finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 e mirati a ridurre i divari territoriali.

A disposizione per la promozione dell'occupazione oltre 2,8 miliardi di euro a valere sul Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027 e sulle risorse della Misura 5 del Pnrr dedicate alle politiche attive collegate al Programma GOL (Garanzia di occupabilità dei lavoratori), a cui si aggiungono le risorse per la riconversione delle competenze dei lavoratori nelle grandi imprese in crisi. ●

A LAMEZIA SI PRESENTA LA FESTA NAZIONALE DI UTOPIA

Domani mattina, a Lamezia, alle 11, nel Foyer del Teatro Comunale Grandinetti, sarà presentata la Festa Nazionale di Utopia, a cura della Compagnia lametina Teatrop, guidata artisticamente da Greta Belometti e Pierpaolo Bonaccorso.

La "Festa Nazionale di Utopia '24" è co-finanziata con risorse PSC (Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02) erogate ad esito dell'Avviso di Progetti Speciali per lo sviluppo dell'attività teatrale della Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura.

Utopia è un acronimo che sta per "Unione teatri operativi per l'infanzia e l'adolescenza; si tratta di un'associazione alla quale aderiscono decine di realtà professionali italiane che operano nel mondo del teatro per l'infanzia e la gioventù. L'associazione anno organizza una festa nazionale, con numerose iniziative in

diverse città d'Italia che vedono la partecipazione di tante compagnie tra cui anche Teatrop. ●



FESTA NAZIONALE DI UTOPIA

11-12-13-14
Giugno
 Lamezia Terme (CZ)

Martedì 11 Giugno 2024
 Arrivo dei soci e delle compagnie di Utopia
 Presso l'Agriturismo Costantino Maida (CZ)
 Cena alle ore 20:30
 a seguire primo incontro
 dei soci e delle compagnie

Mercoledì 12 Giugno 2024
 Ore 10:30 - Assemblea Nazionale di Utopia
 Presso l'Agriturismo Costantino Maida (CZ)

Ore 15:00 - Pillole di Utopia
 Bloom Theatre, Teatro Blu, Venti Chiavi Teatro,
 Centro Rat, Erare Persona
 Presso foyer del Teatro Grandinetti

Ore 18.00 - Cenerentola, Una Scarpetta Per Tre
 Produzione Matuta Teatro e Opera Prima
 Spettacolo presso Teatro Grandinetti

EMENDAMENTO SICUREZZA DELLA LEGA CONTRO CAPISALDI DELLA REPUBBLICA

Dopo la manifestazione di sabato scorso a villa San Giovanni che tutto è stato tranne che una manifestazione violenta, ma piuttosto una manifestazione pacifica, colorata, di tanti differenti che si sono "parlati" e anche di tanti si (alla sanità, alla pubblica istruzione, allo sviluppo sostenibile del territorio, alla tutela ambientale e paesaggistica), mi sembra assurdo che questo emendamento voglia colpire questo mondo!
Chi manifesta il proprio pensiero in assoluta libertà e nel rispetto dei principi costituzionali e demo-



di **GIUSY CAMINITI**

cratici è un'opportunità e giammai un problema per la Repubblica italiana. Siamo uno Stato di diritto e sono le istituzioni a dover pretendere il rispetto dei principi costituzionali, tutti!
Io sono il sindaco che dal palco della manifestazione No ponte ha espresso una posizione istituzionale, basata su una scelta di metodo (quello tecnico scientifico), motivando il no al progetto: mi è stato permesso di intervenire nonostante fosse ben nota la posizione dell'amministrazione comuna-

le di Villa San Giovanni; sono stata ascoltata e non contestata; tutti abbiamo ascoltato e rispettato le opinioni altrui.

Nessuno può impedire o imbavagliare la libera e democratica manifestazione. Per tale ragione sembra a me davvero impossibile che un parlamentare abbia presentato un emendamento di questo tenore: non contro questo o quello, ma contro i capisaldi della Repubblica italiana, democratica ed antifascista!

Occupiamoci noi istituzioni, per prime, di principi e valori: i beni immateriali di questo Paese valgono incommensurabilmente più di qualunque opera strategica, perché la prima infrastruttura è la garanzia delle libertà democratiche e dei principi irrinunciabili della nostra carta costituzionale. ●

[Giusy Caminiti è sindaca di Villa San Giovanni]

All'interno del Dl Sicurezza è stato presentato un emendamento dalla Lega e firmato da Igor Lezzi, che prevede una pena da 4 a 20 anni di carcere per chi protesta, in maniera minacciosa o violenta contro le grandi opere strutturali.

«La Lega vuole mandare in carcere chi protesta contro il ponte sullo stretto di Messina. È la conferma della svolta autoritaria e repressiva nei confronti di chi dissente dalle folli politiche di questo governo», ha detto all'Agenzia Dire il portavoce di Europa Verde, Angelo Bonelli.

«Per chi protesta, quindi - ha proseguito - è prevista una pena tripla rispetto alla corruzione e ad altri reati gravi come la rapina. Siamo in una vera emergenza democratica. La Lega, che con il suo ministro Salvini ha affidato lavori per oltre 15 miliardi di euro senza gara pubblica, come il ponte sullo stretto di Messina e la diga foranea di Genova, e che non ha accolto le contestazioni di irregolarità dell'Autorità nazionale anticorruzione sulle procedure adottate dal ministero delle infrastrutture, vuole mandare in carcere chi protesta!».

«Sarà dura opposizione in parlamento e nel Paese non solo in relazione a questa norma, ma anche contro chi sta devastando il territorio con opere dannose come il ponte sullo stretto, mentre in Sicilia un milione di persone non ha accesso all'acqua potabile a causa della siccità e dell'assenza di interventi sugli acquedotti».

«Sarà dura opposizione in parlamento e nel Paese - ha concluso - non solo in relazione a questa norma, ma anche contro chi sta devastando il territorio con opere dannose come il ponte sullo stretto, mentre in Sicilia un milione di persone non ha accesso all'acqua potabile a causa della siccità e dell'assenza di interventi sugli acquedotti». ●



INCONTRO TRA OCCHIUTO E COMUNITÀ COMPETENTE PER LA SANITÀ



È stato proficuo l'incontro svoltosi, nei giorni scorsi in Cittadella regionale, tra il presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, e una delegazione di Comunità Competente, coordinata da Rubens Curia.

All'incontro erano presenti i Subcommissari Esposito e Fantozzi, il Commissario dell'Azienda Zero Miserendino e il Direttore Generale del Dipartimento Tutela della Salute Calabrò. Durante la riunione sono intervenuti, anche, Marina Galati, Rosaria Brancati, Rita Ciciarello, Fausto Sposato, Isa Mantelli, Stefania Marino, Giacomina Durante, Maria Teresa Napoli, Giovanni Marino e Franco Epifanio.

Accogliendo alcune proposte emerse dal dibattito, Occhiuto si è impegnato su diversi punti

chiave: Pubblicazione del Dca per il riparto alle Aziende Sanitarie Provinciali dei finanziamenti relativi al Piano per la prevenzione del Gioco d'azzardo patologico; pubblicazione del Dca per la "Riorganizzazione della Rete dei Consulenti Familiari" con l'obiettivo di potenziarli; riattivazione della "Cabina di Regia" per il Nuovo Ospedale della Piana; convocazione dei rappresentanti della Specialistica Ambulatoriale Interna per la rideterminazione del



Tetto di spesa previsto dal Dca 82/2015 e l'attuazione del Nuovo Accordo Contrattuale, promuovendo un nuovo protagonismo dello specialista ambulatoriale nella sanità.

E, ancora: assunzione degli psicologi nei Servizi di Salute Mentale, nei Consulenti Familiari e nei Serd, utilizzando la graduatoria

concorsuale dell'ex Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio; attuazione, in via sperimentale, del budget di salute; valorizzazione dell'infermiere professionale nella sanità territoriale; velocizzazione degli acquisti delle apparecchiature medicali finanziate dalla Delibera Cipe del luglio 2019.

Riduzione delle Liste d'attesa; attuazione del "Programma Nazionale Equità nella salute", con particolare attenzione agli Screening oncologici, alla Medicina di genere e alla Salute Mentale e, infine, l'istituzione del Tavolo Regionale sull'Autismo.

«La delegazione di Comunità Competente ha ringraziato il Presidente Occhiuto e la Struttura Commissariale per il positivo confronto. Il Presidente ha ribadito che solo una convinta collaborazione fra le Istituzioni, il Volontariato e gli Operatori Sanitari potrà rispondere ai bisogni di salute dei calabresi», ha detto Curia. ●

BRUNI (PD): INTERVENTI INSUFFICIENTI PER SSR CON DCA 102

Per la consigliera regionale del Pd, Amalia Bruni, ha evidenziato come con «il dca 102 del 20 maggio 2024, si dà avvio ai piani del fabbisogno e ai piani assunzionali delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2024. Finalmente si mette mano a un processo strategico e assai delicato, ma ci sono ancora molti interrogativi a cui bisogna dare una risposta».

«Il primo interrogativo - ha spiegato - riguarda la natura stessa dei piani del fabbisogno. Essi dovrebbero contenere una visione complessiva dei bisogni in materia di assunzioni per l'intero servizio sanitario regionale. Da decenni, in sanità non si assume a piè di lista, ma all'interno di vincoli stringenti di compatibilità economica e di produzione. Pertanto, disporre di una visione complessiva dei fabbisogni è fondamentale».

«Il Dca 102, invece - ha proseguito - affronta solo due comparti: emergenza urgenza e operatori

socio-sanitari. Questi interventi, per quanto utili, sono assolutamente insufficienti rispetto al panorama complessivo dei fabbisogni della sanità calabrese. Nel decreto si preannunciano interventi su altri profili, ma quando saranno effettivamente realizzati? Siamo ormai quasi a metà dell'anno, e ci chiediamo se nella mente del presidente/commissario ci sia un ordine di priorità e di equa distribuzione dei fabbisogni. L'assunzione di medici è una priorità? Per noi sì, ma non sembra che ci sia tale consapevolezza nel Dca 102».

Un ulteriore elemento di preoccupazione della consigliera Bruni riguarda il metodo di calcolo del fabbisogno, basato sui posti letto "attivi" e sulla produzione del 2023.

«Questi vincoli, derivanti dalla normativa nazionale - ha spiegato

ancora - cristallizzano l'esistente. In Calabria, si sono determinati tre livelli: i posti letto attivi, quelli programmati e quelli assegnati. Vincolare il fabbisogno di personale ai soli posti letto attivi significa condannarci all'esistente in perpetuo. Lo stesso vale per il vincolo della produzione: con unità operative ovunque incomplete, non riusciremo mai a ottenere unità

operative complete», ha spiegato ancora la vice presidente della Commissione Sanità.

«Stare dentro questi vincoli significa soddisfare la nostra domanda di salute? - ha concluso Bruni -. Nonostante interventi legislativi straordinari, a volte neanche utilizzati o insufficienti, permangono domande strategiche a cui bisogna dare una risposta. Senza una visione unitaria del servizio sanitario regionale, non usciremo mai dall'emergenza». ●



FS LANCIÀ GARA DA 26,8 MLN PER

INTERVENTO DELLA BRETELLA DI SIBARI

È stata avviata, da Rete Ferroviaria Italiana (capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS), la gara dal valore di circa 26,8 milioni di euro, per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori Pnrr della "Bretella di Sibari".

L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo binario elettrificato di circa 1 km in parte in rilevato ed in parte in viadotto, funzionale al collegamento diretto tra le attuali linee Metaponto - Reggio Calabria e Cosenza - Sibari in prossimità dell'esistente stazione di Sibari.

Inquadrato nel più ampio scenario d'investimenti ferroviari che interessano la Regione Calabria tra cui

l'elettrificazione della linea ferroviaria Sibari-Catanzaro Lido, il progetto consente il prolungamento dei servizi a lunga percorrenza verso la città di Crotona e importanti località della fascia Jonica cosentina come il Comune di Corigliano-Rossano, con una riduzione fino a 15 minuti del tempo di percorrenza altrimenti necessario in assenza di tale "Bretella". Verrà, quindi, favorita l'accessibilità ai servizi ferroviari per il bacino d'utenza delle province di Cosenza e Crotona (circa 750.000 abitanti) e lo spostamento di una quota di traffico da gomma a ferro in modo da decongestionare le principali arterie stradali calabresi con effetti positivi anche sotto il profilo ambientale. ●

L'ASSESSORE CALABRESE: SI PUÒ E DEVE PARLARE DI LAVORO AVVALENDOSI DELLE PECULIARITÀ DEL TERRITORIO

Per l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, «qui si può e si deve parlare di lavoro avvalendosi delle peculiarità del territorio e credendo in nuove professioni per i nostri giovani. Il nostro impegno con il Piano regionale straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego rappresenta un modo concreto per avviare le politiche del lavoro».

Calabrese, infatti, ha partecipato al Job Day for School, atto conclusivo della prima edizione del progetto Insieme creiamo il Futuro, realizzato nell'Ente Parco Regionale delle Serre a Serra San Bruno. L'assessore, che sta effettuando il tour dei Cpi, è impegnato in questi mesi ad incontrare i direttori dei centri per l'impiego, imprese e scuole grazie anche ai Job day programmati nelle varie sedi e su Serra il Dipartimento Lavoro ci ha creduto particolarmente.

L'iniziativa vibonese è stata realizzata in partnership tra il Centro per l'impiego di Serra San Bruno e Sviluppo Lavoro Italia Spa. La rete partenariale di Serra San Bruno, che ha visto la collaborazione di Camera di Commercio, CNA, Consulenti del lavoro, Confindustria, Comune di Acquaro, Ente Parco delle Serre, Sviluppo Lavoro Italia Spa ed Istituto di Istruzione Superiore Luigi Einaudi mettendo in relazione il sistema scolastico del centro montano vibonese con il Mercato del Lavoro locale e coinvolgendo anche un gruppo di giovani neet, residenti nel compren-

sorio delle Serre e nel comune di Acquaro.

Ad accoglierlo è stata Maria Rita Suppa, responsabile del Centro per l'impiego di Serra San Bruno, che ha voluto ribadire il dato dei numeri significativi che testimo-

il lavoro e delle politiche attive regionali, un percorso con i Cpi e con le scuole, perché dai giovani che si affacciano al mondo del lavoro possiamo avere un feedback concreto che si trasforma in opportunità.



niano la buona prassi e la bontà del progetto, oltre l'importanza di fare rete, con attori significativi del mercato del lavoro e scuole, valorizzando il rapporto di collaborazione con Sviluppo Lavoro Italia. La possibilità di offrire ai giovani dell'area delle Serre opportunità concrete di confrontarsi con le imprese locali, oltre ad assumere grande rilievo, valorizza il ruolo del Centro per l'impiego e l'azione che i servizi per il lavoro possono realizzare anche in contesti difficili nei quali le opportunità di lavoro non sono molte.

L'assessore al lavoro Giovanni Calabrese ha ribadito di voler strutturare, nell'ambito delle misure di rafforzamento dei servizi per

«Anche in aree territoriali periferiche e svantaggiate è possibile ottenere risultati significativi e, la mia presenza - ha affermato Calabrese - vuole essere testimonianza di vicinanza e sinergia con la Regione Calabria guidata dal nostro presidente Roberto Occhiuto. Per Serra San Bruno, nell'ambito del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego è stata firmata la convenzione e destinate risorse per un ammontare di circa 1 milione e mezzo di euro per la realizzazione di interventi di riqualificazione e valorizzazione di un immobile comunale e questo ci deve spronare ad avviare sinergie concrete per lo sviluppo economico del territorio». ●

DOMANI ELLY SCHLEIN IN CALABRIA

La segretaria del Pd, Elly Schlein, domani sarà in Calabria per la campagna elettorale delle Europee.

Lo ha reso noto il senatore del Pd, Nicola Irto, sottolineando la posta in gioco alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo.

La giornata in Calabria della segretaria del Partito democratico prevede: alle ore 11, a Lamezia Terme, un incontro privato alla Comunità Progetto Sud, guidata da don Giacomo Panizza; alle ore 12,15, a Ca-



tanzaro, una visita al Centro calabrese di solidarietà, in via Abruzzi al numero civico 38; alle ore 15, a Corigliano-Rossano, un incontro al cinema San Marco, in via Aldo Moro presso lo scalo di Rossano. In serata, invece, Elly Schlein concluderà a Reggio Calabria il

suo tour elettorale, con un comizio in piazza Camagna alle ore 19,30. Per Irto è «obbligatorio andare a votare, perché la scelta - afferma Irto - sarà tra l'Europa delle persone, della solidarietà, dei diritti, dell'eguaglianza e della partecipa-

zione democratica da una parte, e dall'altra l'Europa dei nazionalismi, dei ricchi e delle decisioni imposte dall'alto».

«Con Elly Schlein - ha proseguito - nei territori portiamo avanti un progetto politico che mira a rimettere la persona umana al centro dell'attenzione pubblica; a partire dall'Europa, chiamata ad affrontare grandi sfide nello scenario internazionale, oggi molto complesso e insieme preoccupante. Con l'autonomia differenziata, il centrodestra vuole sganciare la Calabria dall'Europa, ma noi non vogliamo permetterlo». ●

INCONTRO A CATANZARO CON FILIPPO MANCUSO

Nella Sala della Provincia di Catanzaro si è svolto un incontro col candidato della Lega, Filippo Mancuso.

Al centro del dibattito, il Piano Salva Casa, lavoro, area centrale ed Europa.

In particolare su questo ultimo punto, per Mancuso l'Europa «deve sostenerci nel superamento degli squilibri sociali e territoriali a incominciare dal nostro Sud, perciò è da rivedere il nuovo Patto di stabilità e di crescita che incide nella disciplina dei bilanci degli Stati membri e che non può riesumare rigore e austerità, deludendo le aspettative dei popoli».

«Nei rivolgimenti geopolitici epocali - ha detto - la Calabria e il Mezzogiorno - ponti strategici con l'Africa e l'Asia - debbono insistere affinché l'Europa abbia una politica per il Mediterraneo con il Sud dell'Italia piattaforma logistica che - grazie a infrastrutture come il Ponte sullo Stretto, il Porto di Gioia Tauro, l'Alta velocità ferroviaria e la modernizzazione della 106 - sia protagonista attivo nelle filiere globali del valore». ●



A COSENZA CONFRONTO TRA FUNARO (AVS) E LE ASSOCIAZIONI

Nei giorni scorsi, a Cosenza, la candidata nella Circoscrizione Sud alle elezioni europee per Alleanza Verdi Sinistra, Maria Pia Funaro, ha incontrato le Associazioni e il Terzo Settore.

Questi, infatti, «sono il cuore pulsante del nostro tessuto sociale. In una regione come la Calabria, dove le difficoltà economiche e sociali sono particolarmente accentuate, queste realtà svolgono un ruolo insostituibile nel garantire servizi fondamentali, supportando le comunità locali e promuovendo l'inclusione sociale».

In Calabria e nel Mezzogiorno, il Terzo settore si distingue per la capacità di fornire servizi essenziali in ambiti come la sanità, l'istruzione, l'assistenza agli anziani e ai disabili, la tutela dei diritti delle donne e delle minoranze, oltre che nella promozione di iniziative culturali e ambientali. ●



PILLOLE DI PREVIDENZA

LA PENSIONE DI REVERSIBILITÀ AI NIPOTI MAGGIORENNI INABILI



La recente circolare Inps numero 64 del 7 maggio 2024 ha introdotto un'importante novità in materia di tutela dei minorati. Il documento dispone che i nipoti maggiorenni orfani, riconosciuti inabili al lavoro, che vivono a carico dei nonni, rientrano tra i beneficiari della pensione di reversibilità o indiretta. La pensione di reversibilità è riconosciuta in caso di morte di un pensionato, mentre la pensione indiretta è concessa in caso di morte di un assicurato che non ha ancora raggiunto i requisiti per la pensione di vecchiaia.

L'estensione dei beneficiari delle suddette prestazioni ha origine nella sentenza della Corte Costituzionale n. 88 del 2022, che ha dichiarato illegittimo l'articolo 38 del Dpr n. 818/1957, recante "Norme di attuazione e di coordinamento della legge 4 aprile 1952, n. 218, sul riordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia

di **UGO BIANCO**

e i superstiti". In particolare, nella parte in cui non è menzionata la predetta categoria fragile. Si tratta un passo avanti verso una maggiore tutela dei diritti di soggetti precedentemente esclusi. Di seguito i principali effetti e le disposizioni operative risultanti dalla sentenza:

PENSIONI DI REVERSIBILITÀ

INPS Circolare numero 64 del 07-05-2024

- ✓ **NOVITA'**
- ✓ **A CHI SPETTA**
- ✓ **NUOVI BENEFICIARI**

Inclusione dei nipoti maggiorenni orfani e inabili
 I nipoti maggiorenni orfa-

ni, inabili al lavoro e a carico degli ascendenti assicurati o pensionati, sono ora inclusi tra i beneficiari diretti delle pensioni di reversibilità e delle pensioni indirette. Liquidazione e riliquidazione delle pensioni.

Le nuove domande, come le giacenti presso l'Inps, saranno valutate secondo i nuovi criteri: Riesame delle domande. Le domande di pensione respinte sulla base della norma dichiarata incostituzionale possono essere riesaminate su

richiesta degli interessati, a meno che una sentenza definitiva non abbia negato il diritto;

Riliquidazione: Le pensioni già riconosciute ad altri contitolari, per includere le quote spettanti ai nipoti aventi diritto devono essere riliquidate;

Revoca: Le pensioni riconosciute a contitolari il cui diritto risulta incompatibile con quello dei nipoti aventi diritto vanno revocate;

Eccedenze non recuperabili: Se la riliquidazione delle pensioni comporta che gli altri contitolari abbiano ricevuto somme maggiori di quelle dovute, queste somme non saranno recuperate dall'Inps, salvo in caso di dolo del percettore.

Decorrenza ordinaria: Il trattamento pensionistico verrà riconosciuto con l'ordinaria decorrenza, rispettando i limiti della prescrizione e della decadenza.

Queste disposizioni sono state dettagliate nella circolare Inps n. 64 del 07-05-2024, che fornisce le linee guida per l'attuazione della sentenza. ●

[Dr. Ugo Bianco è presidente Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

NELLA LOCRIDE IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ARBITRI ITALIANI

Il presidente nazionale dell'Associazione Italiana Arbitri, Carlo Pacifici, sarà ospite domani del territorio della Locride per un evento di significativa importanza.

La sala riunioni della sezione Aia di Locri sarà, infatti, intitolata al sidernese Mimmo Archinà, già figura di eccellenza nel mondo dell'arbitraggio e del volontariato, e in particolare dello scutismo nazionale. L'evento è, appunto, previsto domani in una giornata volutamente dedicata alla sua figura di uomo, di sportivo e di educatore sul tema L'arbitro e lo Scout.

Mimmo Archinà è scomparso prematuramente nell'ottobre del 2020 stroncato da una grave ma-

di **ARISTIDE BAVA**

lattia. L'evento avrà luogo presso il Palazzo della cultura di Locri, in via Trieste, dove è prevista la presenza dei vertici dell'Aia con gli stessi presidente della sezione di



Locri Anselmo Scaramuzzino e, soprattutto, del presidente nazionale Carlo Pacifici (insediatosi all'importante incarico lo scorso settembre) e le testimonianze del magistra-

to ed ex scout Salvatore Dolce, di Stefano Archinà, componente del Comitato Nazionale AIA e Giulio Archinà, capogruppo Agesci del Siderno 1°.

Scaramuzzino introdurrà i lavori e porterà i saluti di tutti gli arbitri

della Sezione. Saranno presenti a Locri anche tutti gli undici presidenti delle altrettante sezioni Aia della Calabria, la moglie Agnese Tassone e tanti suoi estimatori. Per la città di Locri sarà anche presente il sindaco Giuseppe Fontana, e per la Regione Calabria l'assessore Regionale alle Politiche e Lavoro, Giovanni Calabrese. Prevista anche la presenza dei vertici dell'Aia regionale con Franco Longo, presidente Cra e del Presidente Fgc Lnd Cr - Calabria Saverio Mirarchi.

Il nome di Mimmo Archinà, evoca positivi ricordi a Siderno e nell'intera Locride. Era in via prioritaria un punto di riferimento locale dell'Associazione Italiana Arbitri dove aveva ricoperto per molti anni un ruolo di primo piano nel settore tecnico arbitrale. Ma era anche apprezzato per la sua attività sociale e per le sue doti di uomo e di professionista in quanto sempre dedito al volontariato attivo. ●

A CURINGA IMMERSIONE ARCHEOLOGICA

Oggi, a Curinga, è in programma una "immersione archeologica" organizzata dal Circolo di Legambiente di Lamezia Terme in collaborazione con Air bnb, Ali sul Mediterraneo e Conflenti Trekking.

I partecipanti, infatti, assieme al prof. Nicola Serratore, potranno visitare le Terme Romane di Curinga, dette anche "tempio di Castore e Polluce", resti importanti dell'epoca Romana, risalenti alla fine del III-IV secolo A.C., per poi entrare nella maestosa natura arborea del Platano Gigante Orientale, scoprire la sua storia, immergendosi nelle sonorità antiche di questo luogo magico, attraverso l'uso di uno speciale strumento che permette di convertire le variazioni elettriche delle piante in autentiche note musicali.

L'esperienza terminerà con una visita al Monastero di Sant'Elia Vecchio, meglio conosciuto come Eremo di Curinga: una porta di collegamento tra Oriente e Occi-

dente, da dove poter osservare il meraviglioso panorama che questo luogo custodisce e nel quale, con una pratica Yoga Orientale guidata dall'insegnante Elisa Fazio, si farà insieme il "saluto al sole".

Una passeggiata immersiva nei luoghi meravigliosi del nostro territorio, dunque, per riconnettersi alla natura e attraverso l'ascolto, entrare in una dimensione di straordinario impatto emotivo.

«Attraverso il Plants Play - si legge in una nota - scopriremo insieme come la musica generata dalle piante sia la diretta conseguenza non solo delle sue classiche funzioni fisiologiche, ma anche della percezione che hanno dell'ambiente circostante. Un esempio? Toccando la pianta sarà evidente una variazione della musica composta. Imparare a ascoltare gli alberi ci insegnerà a preservarli e proteggerli nonché sviluppare un pensiero». ●